

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	Centro Culturale L’Umana Avventura
TITOLO DEL PROGETTO	Il Club del Gusto
VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)	Territoriale Distretto Centro Nord

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Sonnambuli, così il Censis ha definito gli italiani nel suo ultimo rapporto annuale. Di fronte alle sfide del presente, l'unica risposta possibile sembra quella di abbandonarsi a un torpore dentro al quale si cerca di non guardare in faccia i problemi. I soggetti più vulnerabili, come evidenziano i dati dello stesso istituto di ricerca, sono i giovani, che si sentono fragili e impotenti. Non ci sorprendono, allora, le percentuali di consumo di alcol o sostanze negli adolescenti (entrambe sopra l'80% secondo i dati riportati nel report ufficiale "Essere adolescenti in Emilia Romagna") o l'aumento delle situazioni di ritiro sociale che "rappresenta ormai in Italia uno tra i disagi psicologici più attuali e frequenti, legati alla crisi evolutiva adolescenziale" (Servizio sanitario regionale Emilia-Romagna). Per i giovani l'adolescenza non è più l'avventura della scoperta di sé ma il momento in cui dimostrare di valere qualcosa, non deludendo le aspettative della società e degli adulti, come ha scritto recentemente lo psicologo Matteo Lancini: "I ragazzi della generazione Z sono ostaggio di ideali e aspettative smisurate e sentono la mancanza di figure autorevoli e capaci di guidarli nel loro percorso evolutivo". Ciò che può vincere la paura e riaccendere nei ragazzi il desiderio di rischiare è proprio l'incontro e il rapporto con qualcuno che possa testimoniare e indicare un modo nuovo e positivo di vivere. L'associazione si propone di essere il luogo dove questo legame tra adulti e giovani può nascere ed essere coltivato, così da riguadagnare il gusto di essere protagonisti della propria vita. Da qui il nome del progetto, *il club del gusto*: una rete di rapporti attraverso cui scoprire come affrontare e gustarsi i vari aspetti della realtà, dallo studio al tempo libero. L'obiettivo generale del progetto, dunque, sarà creare spazi e momenti attraverso cui i ragazzi possano ricevere e verificare in prima persona un'ipotesi nuova, consegnata da adulti disponibili a coinvolgersi con loro. La metodologia di lavoro sarà quanto più possibile laboratoriale, così che i ragazzi possano far propria questa modalità originale di approccio alla realtà attraverso la loro stessa esperienza. In particolare, saranno lo studio, il cibo, la lettura e la musica i quattro ambiti dentro cui addentrarsi assieme per riscoprire il gusto del quotidiano. Gli obiettivi specifici saranno: 1) riappropriarsi dell'utilizzo delle tecniche come strumento positivo a servizio di questo percorso; 2) favorire lo scambio generazionale, così che i giovani possano recuperare la tradizione da adulti e anziani; 3) comprendere nell'esperienza il valore della sostenibilità; 4) coinvolgere le famiglie come attori fondamentali nel percorso di crescita dei loro figli.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

L'associazione, per sua natura, collabora costantemente con partner che operano sul territorio in contatto con giovani, adulti e famiglie; pertanto, il progetto nasce ed è sostenuto da una rete di rapporti già presente che permette l'incontro e il confronto tra ragazzi e adulti. A partire dalle attività che già vengono svolte durante l'anno, ci si è accorti della necessità di fare una proposta guidata ai ragazzi che li veda protagonisti in prima persona. Così è nata l'idea del *club del gusto*: un gruppo dove ci si possa mettere all'opera assieme per recuperare il gusto delle cose semplici con cui abbiamo a che fare tutti i giorni. È stato questo il criterio secondo cui si è scelto i quattro ambiti di lavoro, proprio perché presenti nella vita di ciascun ragazzo: studio, lettura, musica e cibo. Oltre a un team di coordinamento stabile, ci saranno poi gruppi di lavoro specifici per ciascun ambito, a cui parteciperanno adulti ed esperti del settore che possono accompagnare i ragazzi nella loro avventura di conoscenza. Nonostante l'idea di esclusività che il termine usato richiama, il *club del gusto* sarà invece aperto a tutti coloro che vorranno farvi parte, fin dalla sua fase di progettazione così che i giovani siano partecipi fin da subito della costruzione della proposta e ne capiscano i fondamenti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Azione 1: la brigata (equipe)

Come ci insegna l'alta cucina, per creare un menu unico e memorabile, è essenziale la presenza di una squadra appassionata e disposta ad impegnarsi assieme in un lavoro tanto faticoso quanto pieno di gusto. Per questo motivo il primo passo fondamentale consisterà nella formazione della *brigata*, l'equipe che penserà ai nuovi piatti e, di conseguenza, alle ricette e agli ingredienti necessari per prepararli. Compito della nostra *brigata* sarà, dunque, definire i lineamenti del progetto, impostarne le attività e valutarne lo svolgimento. Questa squadra vedrà muoversi al suo interno diversi protagonisti: l'associazione proponente che, come lo chef di cucina, sarà la figura di riferimento che coordina il lavoro dei cuochi; i partner che collaborano, come gli chef di partita, mettendo a servizio le proprie competenze specifiche; un gruppo di ragazzi, apprendisti di cucina, che fin dall'inizio sarà coinvolto nella preparazione.

Azione 2: il menu (programmazione attività)

"Si cucina sempre pensando a qualcuno, altrimenti stai solo facendo da mangiare", si sente spesso dire quando si parla di cucina. Infatti, anche il *club del gusto* ha concepito il proprio menù pensando a coloro a cui è destinato: i giovani. Da qui nascono i quattro piatti – le attività - che lo compongono, corrispondenti a quattro fattori presenti nelle giornate di tutti gli adolescenti: 1) studio, 2) cibo, 3) lettura, 4) musica. Ciascuna delle attività sarà affidata ad un team dedicato, formato da adulti e ragazzi in dialogo tra loro per dar vita ad un incontro tra novità e tradizione. Ogni gruppo sarà coordinato da un membro dell'associazione e avrà il compito di declinare operativamente le idee nate da questo dialogo, occupandosi della programmazione, della promozione, del

coinvolgimento dei partner, della definizione delle modalità di svolgimento e restituzione delle attività.

Azione 3: ai fornelli (partecipazione alle attività)

La brigata è riunita, il menù è definito: non ci resta che metterci ai fornelli. A partire dal lavoro svolto nell'azione precedente, le attività risultanti saranno proposte a tutti e i ragazzi cominceranno concretamente a mettere le mani in pasta. La nostra avventura alla riscoperta del gusto del quotidiano si giocherà nelle seguenti quattro aree:

1) Studio: Quando si parla di studio, la parola "gusto" sembra quasi fuori luogo per la maggior parte degli adolescenti; per molti non è neanche un'opzione che ci si possa godere lo studio, che è invece un dovere da compiere perché qualcuno te lo chiede. Ma questa non è la sola modalità possibile di vivere lo studio, sebbene la mentalità comune (e, a volte, anche gli stessi docenti) sembrano offrirci solo questo. Lo studio può realmente trasformarsi in un'avventura di conoscenza affascinante nel momento in cui diviene il luogo del paragone tra sé e il pezzo di mondo che si sta indagando. Per fare questo però è essenziale agire con metodo e quindi è necessario qualcuno che te lo insegni, che ti educhi a vivere lo studio in questa modalità nuova. La proposta, perché questo avvenga, è un appuntamento settimanale in cui i ragazzi potranno passare un pomeriggio di studio in compagnia di docenti, studenti universitari e volontari dell'associazione. Il pomeriggio sarà suddiviso in tre momenti: una proposta iniziale da parte degli adulti, in cui verranno condivisi gli strumenti necessari per approcciare correttamente le pagine da studiare; due ore di studio in cui i ragazzi saranno aiutati dai docenti; un momento di ripresa finale per giudicare insieme i passi compiuti o le difficoltà incontrate.

Per concludere il percorso, alla fine dell'anno si terrà una festa dove i ragazzi avranno occasione di condividere l'esperienza vissuta, aiutati da un adulto che li sostenga nel fissare il metodo appreso così che diventi strumento consapevole da poter applicare.

2) Musica: Con l'infinità di strumenti tecnologici ora a disposizione, è diventato possibile ascoltare la musica ovunque e in ogni momento. Questa facilità d'accesso ha sicuramente, da una parte, un suo aspetto di comodità ma, dall'altra, ha influito sulla qualità e sull'attenzione dell'ascolto: la musica diventa spesso sottofondo e perde la sua potenza espressiva.

Beethoven diceva, invece, che "dove le parole non arrivano, la musica parla", ricordandoci e testimoniandoci in prima persona come la musica possa essere uno dei più grandi strumenti attraverso cui l'uomo si comunica. Attraverso laboratori di ascolto e pratici a cadenza settimanale, ci faremo guidare da musicisti alla riscoperta del gusto della musica vissuta con questa consapevolezza. Concretamente i ragazzi avranno l'opportunità di imparare a suonare uno strumento (in particolare, la chitarra) frequentando gli insegnanti una volta a settimana per 2 ore, oltre a partecipare a momenti di ascolto dove invece ci si aiuterà a godere della musica in tutta la sua profondità. Durante l'anno, saranno create occasioni per restituire il lavoro svolto suonando ed esprimendosi in molteplici contesti extra-scolastici.

3) Lettura: Oggi più che mai, vista l'iperstimolazione che vivono (o subiscono) i giovani, un'attività lenta e apparentemente statica come la lettura sembra perdere il suo fascino. Perché mi dovrei impegnare nella lettura quando posso farmi intrattenere da un'ottima serie tv? Che valore aggiunto ha un libro rispetto alle nuove forme multimediali?

La differenza, tanto faticosa quanto gustosa, sta nel fatto che la lettura ti chiama a non essere spettatore ma protagonista: non vedendo direttamente quello che succede, sei invitato a collaborare alle parole con la tua immaginazione, immedesimandoti e coinvolgendoti profondamente con la storia dei vari personaggi. Questo sforzo non è fine a sé stesso, apre la mente a una conoscenza nuova di sé e della realtà, più profonda e totale. Per questa ragione, proporremo ai ragazzi la lettura di quattro libri durante l'anno, accompagnati da docenti o adulti che introducano i ragazzi a vivere la lettura come questa possibilità. Al termine del lavoro su testo, ai ragazzi sarà proposto di scrivere un "invito alla lettura" e preparare momenti di dialogo con gli autori o con studiosi per entrare ancor più in profondità nelle pagine lette.

4) Cibo: in ultimo, nel *club del gusto* non poteva mancare un lavoro sul cibo, attraverso cui affronteremo il tema centrale della sostenibilità. A partire dalla conoscenza e dalla lavorazione della materia prima, i ragazzi saranno portati da adulti presenti sul territorio e impegnati in questo settore a comprendere il ruolo che l'uomo ha nei confronti della natura: custodire ciò che lo circonda e valorizzarlo tramite la sua genialità. Lo step successivo sarà usare di quanto imparato per realizzare dei piatti da godersi in compagnia dei proprio amici e della propria famiglia. Inoltre, i ragazzi si impegneranno nella preparazione di un "pacco" alimentare per le famiglie che versano in stato di povertà, mettendo al suo interno gli ingredienti necessari per la preparazione di una ricetta gustosa e indicando come prepararla. In questo modo, il cibo diventerà strumento non solo per costruire un rapporto significativo con l'ambiente ma anche con la comunità dentro cui si vive. Questo percorso a tre tappe (lavorazione della materia prima, preparazione del piatto o del pacchetto e condivisione) si ripeterà per tre volte durante l'anno, così da conoscere più realtà e condividere con più persone il contenuto culturale acquisito attraverso le esperienze svolte.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Via Luigi Borsari 4/c, 44121 Ferrara

Via Mortara 209, 44121 Ferrara

Piazzetta Giovanni da Tossignano 2, 44121 Ferrara

Via darsena 73, 44122 Ferrara

IS Copernico Carpeggiani via Pontegradella, 44123 Ferrara

Via Stefano Trenti 32, 44122 Ferrara

IC Govoni via Vittorio Veneto 44034 Copparo

Villa Mensa via Magnanini 3, Sabbioncello San Vittore

Via Zappaterra 23 Ambrogio

Piazza Trento Trieste, Ferrara 44121

Ex Carceri "Alda Costa", 44034 Copparo

Comunità L'aurora, via del Po' 16, Località Le Contane, 44037 Jolanda di Savoia

Parrocchia S.Giuseppe, Piazza Unità d'Italia, 44037 Jolanda di Savoia

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti: Minori e giovani (11-19 anni): 240; Adolescenti a rischio abbandono scolastico: 30; Adolescenti che vivono situazioni di disagio: 45; Minori e giovani stranieri: 25; Minori e giovani in iniziative scolastiche: 3000.

Destinatari indiretti: Famiglie: 220; Famiglie in stato di povertà: 40; Insegnanti: 35; Comunità in generale.

I risultati previsti sono: creazione di percorsi e laboratori grazie alla collaborazione degli adulti; favorire nei giovani la cittadinanza attiva e la partecipazione alla vita della comunità; formazione di una rete stabile fondata sull'alleanza tra terzo settore, scuola, famiglie e istituzioni a servizio della città e del territorio; affrontando il tema della sostenibilità, educare i ragazzi a un rapporto positivo con la realtà che li circonda; attraverso il raggiungimento di questi risultati, riconquistare il gusto del quotidiano.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Ferrara Eventi scs, messa a disposizione di spazi sportivi e ricreativi per attività pomeridiane; Fondazione Enrico Zanotti, partecipazione alle azioni di progetto; Centro di Solidarietà – Carità, partecipazione alle azioni di progetto; Associazione Luigi e Zelia Martin, partecipazione alle azioni di progetto; Spartak Ferrara ASD, partecipazione alle azioni di progetto; Associazione Antoni Gaudì, partecipazione alle azioni di progetto; Student Office associazione universitaria, partecipazione alle azioni di progetto; Uniservice, partecipazione alle azioni di progetto.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Comune di Ferrara, Copparo e Jolanda di Savoia per concertazione attività e messa a disposizione di spazi (azioni 1 e 3); IC Govoni per messa a disposizione di spazi (azione 2 e 3); scuole di ogni ordine e grado per accoglienza e momenti di proposta ai giovani in collaborazione con i docenti (azione 2 e 3).

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Nella fase progettuale verranno definite le modalità attraverso cui monitorare e valutare l'andamento delle azioni svolte. Verrà preparato il materiale necessario alla raccolta dati relativi alla frequenza delle azioni, da registrare durante e al termine delle attività. Gli elementi valutati saranno: frequenza; livello di soddisfazione; aspettative e risultati. Raccolto il materiale, questo verrà ordinato e condiviso con i soggetti del territorio. Durante l'anno verranno fissati dei momenti di giudizio con i partner, i docenti, le famiglie, i tutor e i vari soggetti che collaborano al progetto, al fine di poter aggiustare la rotta anche in corso d'opera. I dati registrati saranno utilizzati dall'equipe per riconoscere i fattori positivi e potenziarli o i fattori critici e correggerli.